

speciale-libri

INTERVENTI

Sindacato o comunità?

BRUNO MANGHI, «Declinare crescendo», Il Mulino, pp. 126, L. 2.000.

Dire che il sindacato ha cominciato la fase discendente della sua parabola è diventato ormai quasi un luogo comune. Ma, come tutti i giudizi basati su una sola informazione, un aspetto della realtà. Bruno Manghi, sociologo, prima dirigente della FIM e ora della CISL milanese, prende le mosse proprio da qui dal «raffreddamento delle speranze» degli anni '60 per compiere riflessioni critiche e «partigiane», come egli stesso le definisce, sul declino della funzione innovatrice del movimento sindacale.

Immagine weberiana, per cui la professione si è sostituita alla tensione ideale e il far politica si identifica con la «volontà di potenza», la «riforma» che Manghi propone vuole avere come unità di misura la dimensione personale, i bisogni e le aspirazioni concrete, anche le più immediate. E struttura come i consigli di fabbrica e di zona dovrebbero trasformarsi in tante piccole «comunità».

Stefano Cingolani

SAGGISTICA

Fremito di ribellione

R. PASCAL, «La poetica dello Sturm und Drang», Feltrinelli, pp. 398, L. 5.000.

Il libro di Pascal, recentemente ripubblicato dalla Feltrinelli dopo 2 anni dalla sua prima edizione italiana, presenta una tappa importante nello studio dello Sturm und Drang, giacché costituisce uno dei primi lavori sistematici sull'argomento (si pensi che la stesura inglese è del 1953). Una valutazione complessiva dello Sturm und Drang come movimento letterario e ideologico è quanto mai necessaria se si considerano gli sviluppi di alcune posizioni teoriche e poetiche che esso ha avute nell'Occidente europeo, la indubbia influenza sul comportamento di molti giovani intellettuali prima della rivoluzione francese, e i riflessi sulla società civile dell'epoca come «moda» culturale.

Lo Sturm und Drang in senso proprio — come sottolinea Pascal all'inizio del suo libro — non fu un gruppo organizzato né una scuola poetica — e la stessa denominazione, derivata dal titolo di un dramma di Goethe, gli è stata attribuita dalla critica posteriore — ma un movimento di giovani scrittori, riunito occasionalmente tra il 1770 e il 1775 nella casa di Goethe a Francoforte, che riscuotevano i consensi di alcuni strati del mondo culturale tedesco (Hamann, Herder), trovando

COMUNICAZIONI DI MASSA

I veri padroni delle tante antenne

FRANCESCO SILIATO, «L'antenna dei padroni. Radiotelevisione e sistema di informazione», Mazzotta, pp. 255, L. 2.800.

Cominciamo dalla fine. Supponiamo di avere sotto mano un libro giallo, e senza attenersi alle tediose regole del gioco che si risolvono puntualmente in una inutile perdita di tempo, saltiamo subito alle ultime pagine per sapere chi è colpevole. Oh, ma anche questa volta — sembra impossibile! — è sempre il solito: il padrone, o, per uscire

re un pochetto dal vago, colui che vuole imporre la sua idea fissa. Che non è poi tanto difficile da apprendere, almeno nello schema: lui deve stare lassù a comandare e noi si deve stare quaggiù a lavorare. Per farlo guadagnare tantissimo. E anche a muovere i fili della polemica sulle «radio libere», sulle «Tv private», sulla «libertà d'antenna» chi era davvero dietro la prima fila delle penne «illuminate», dei controinformatori «ingenui»? Lui, sempre lui: il padro-

ne. La «libertà d'antenna» doveva rappresentare la libertà per la «sua», «personale», antenna.

Anche se la trama non è del tutto nuova — per fortuna in Italia c'è anche chi sa leggere e sa vedere — non è male ritornarci su, seguendo la falsariga del libro di Francesco Siliato, «L'antenna dei padroni», libro («giallo») di cui abbiamo abusivamente anticipato il nome del colpevole. E dunque risulterà il corso di queste antenne. Qualche anno fa, dunque, anche in seno agli schieramenti di sinistra, a qualcuno era parso che la rottura del monopolio dell'informazione e RAI, vista in sostanza come l'espressione più ottusa e tipica del partito di maggioranza, potesse rappresentare un avanzamento democratico e progressista. Più emittenti più libertà, si pensava insomma, con un eccesso di schematismo e un difetto di analisi critica.

Stranamente però si affacciò con entusiasmo più che superlativo da quanti intervenivano (non per caso) i desideri di gruppi industriali interessati al concentramento dell'informazione e della cultura stessa. Si vide allora qualcuno accaparrare le teste all'ingresso, e allo stesso tempo invocare lo spaccio di qualora al minuto.

Qual era la strategia a largo raggio del grande capitale? Era quella di dar vita a una miriade di emittenti libere che, mentre avrebbero costituito un precedente in funzione anti-RAI, prima di tutto avrebbero dovuto dar portavoce ben istruiti e sostenuti finanziariamente da consistenti pacchetti azionari di non ben precisata provenienza. Non a caso nella parte introduttiva del presente volume, a cura dell'Index e archivio critico dell'informazione, istituto cooperativo di documentazione e ricerca, fondato a Milano nel 1974 — si sottolinea che il sistema informativo non va visto come un settore a sé stante, anche se organico del sistema sociale, ma va ricondotto ai meccanismi interni dello sviluppo economico-politico dell'attuale capitalismo multinazionale e analizzato come un sistema globale, integrato a livello mondiale, dal momento che il sistema del monopolio capitalistico opera in una prospettiva planetaria.

Delto in soldoni il capitale internazionale si preoccupa fin d'ora di acquisire il monopolio delle informazioni e della cultura, in modo da plasmarla e la sua immagine e somiglianza. Le future «tavole della legge» potrebbero essere fornite ai popoli via cavo, via satellite, o via qualcos'altro. Diopadre sarà comunque elettronico e televisivo, salvo imprevisi.

In previsione di ciò, le squadre multinazionali si sono date a palleggi e allenamenti che hanno già dato qualche corposo frutto. Si va ricordando ai lettori dell'Index e archivio critico dell'informazione, tra le proposte della rivoluzione tecnologica-scienza (Richta, 1968) e l'individuazione «operativa» dell'incostituzione dei privilegi (Wesolowski, 1972).

Rita C. De Luca

DOCUMENTAZIONI

La Chiesa cattolica nell'ultima guerra

MASSIMO MASSARA, «La Chiesa cattolica nella seconda guerra mondiale. Dalle scatenamento delle aggressioni hitleriane alla capitolazione della Francia, 1938-1940», L'Unità, pp. 375, L. 6.000.

Cercando di mantenersi lontano dalle facili e frequenti polemiche, lavorando minuziosamente sulla base del difficile materiale documentario — assai incompleti e tendenziosi sono soprattutto i pochi documenti pubblicati dal Vaticano — e delle altre fonti, Massara analizza in questo libro la discussione della Chiesa durante gli anni 1938-40 e, in particolare, il rapporto con il plebiscito della Saar e la capitolazione della Francia. (L'autore ha in animo di pubblicare appena possibile un volume relativo agli anni 1941-45).

Dopo una trattazione forse un po' frammentaria e troppo rapida degli avvenimenti degli anni 1938-39, che tuttavia si approfondisce nell'affrontare la complessa e travagliata gestione della linea di condotta della S. Sede davanti a episodi chiave quali l'Anschluss o la crisi dei Sudeti e il patto di Monaco, si ha una notevole elevazione di tono nell'analisi degli eventi successivi all'elezione di Pio XII. Sembra, in certo senso, che le prime pagine del volume abbiano soprattutto la funzione di evidenziare la differenza tra l'azione di Pio XI, particolarmente vigorosa e coraggiosa specie nell'ultimo periodo, e quella ben altrimenti moderata e sostanzialmente inerte del suo successore.

Come spiegare la debolezza dell'intervento internazionale della Chiesa pacifista, in silenzio sulle atrocità commesse dai nazisti? L'ostinato rifiuto a condannare esplicitamente le continue aggressioni hitleriane limitandosi alla sola compassione per gli aggrediti?

Massara individua uno dei motivi di tale atteggiamento nel «caratteristico» della cattoliceità in un lontanissimo futuro. Dopo tre milioni di anni, alla fine del viaggio interstellare, fa ritorno sulla Terra. Ma il nostro pianeta sarà ormai morto e disabitato. In una dimensione atemporale, il rapporto tra il presente e il futuro, residuo di un antico e fallito tentativo scientifico di dare l'immortalità all'uomo.

Da questo fantasiostissimo spunto si diramano le vicende di «Mondo senza tempo», un vero galateo la cui trama è un lontanissimo futuro. Dopo tre milioni di anni, alla fine del viaggio interstellare, fa ritorno sulla Terra. Ma il nostro pianeta sarà ormai morto e disabitato. In una dimensione atemporale, il rapporto tra il presente e il futuro, residuo di un antico e fallito tentativo scientifico di dare l'immortalità all'uomo.

le richieste ultimative di Hitler (aveva ricordato che Pio XI aveva tuonato contro il patto di Monaco, rare voci di opposizione), o sulla Gran Bretagna perché accettasse le profferte di pace del Führer nazista dopo la disfatta della Francia. In questa stessa prospettiva si inquadra l'episodio dell'appoggio dato al completo antihitleriano di Zossen — goffo tentativo di risolvere tout court il problema — fallito il quale si cercò dalla S. Sede un immediato miglioramento dei rapporti col governo nazista nella paura che qualcosa potesse trapeolare.

Accurata è l'analisi dei rapporti tra S. Sede e governo fascista italiano, in particolare degli interventi del papa, complice il «neutralista» Ciano, per tenere lontana dalla guerra l'Italia che, dopo la conclusione del patto Ribbentrop-Molotov, restava per

il Vaticano l'unica potenza decisamente antihitleristica. E' infine da sottolineare come l'indagine dell'autore non si limiti all'azione della S. Sede, ma offra un ampio quadro dell'atteggiamento del clero internazionale. Così a fronte delle compromissioni e delle aberrazioni di uomini come il Quisling slovacco, mons. Tito, e del plauso alle «vittoriose» naziste o all'ingresso in guerra dell'Italia espresso da eminenti personalità ecclesiastiche, possono stagliarsi nobili figure come il vescovo di Munster, von Galen, inneggiato soprattutto nella lotta contro lo sterminio degli ebrei — la più bella pagina scritta dalla Chiesa nella seconda guerra mondiale, come nota Massara — o come il parroco di Bozzolo, don Mazzioli, affiere del piccolo clero antifascista italiano.

Italo Scotti

FANTASCIENZA

Ben giunga il romeno

LARRY NIVEN, «Mondo senza tempo», ed. Nord, pp. 222, L. 2.500.

ADRIAN ROGOZ, «Pianeta Morphy», ed. La Tribuna, pp. 152, L. 800.

POUL ANDERSON, «Tempesta di mezza estate», L'Unità, pp. 254, L. 4.500.

Il romanzo per due secoli, un uomo chiamava morto di tumore si risveglierà nel corpo di un altro individuo. La sua nuova esistenza, però, non gli appartiene, ma è soggetta alle decisioni delle autorità che destinano il residuo a trasformarsi in astronauta. L'uomo esplora il Cosmo, dove un vero galateo lo catapulta in un lontanissimo futuro. Dopo tre milioni di anni, alla fine del viaggio interstellare, fa ritorno sulla Terra. Ma il nostro pianeta sarà ormai morto e disabitato. In una dimensione atemporale, il rapporto tra il presente e il futuro, residuo di un antico e fallito tentativo scientifico di dare l'immortalità all'uomo.

Da questo fantasiostissimo spunto si diramano le vicende di «Mondo senza tempo», un vero galateo la cui trama è un lontanissimo futuro. Dopo tre milioni di anni, alla fine del viaggio interstellare, fa ritorno sulla Terra. Ma il nostro pianeta sarà ormai morto e disabitato. In una dimensione atemporale, il rapporto tra il presente e il futuro, residuo di un antico e fallito tentativo scientifico di dare l'immortalità all'uomo.

a noi e che ci fa da specchio. Ne nasce una libera concatenazione di argomenti, proposte e suggestioni che fruttificano, spesso positivamente, in modo imprevedibile. A questo laboratorio di nuove idee appartiene di diritto Pianeta Morphy, un romanzo del rumeno Adrian Rogoz edito nel mensile «Galassia». Autore di poesia e di teatro, Rogoz è quindi approdato molto felicemente alla narrativa fantascientifica. Pianeta Morphy (per gli scacchisti, Morphy è un nome leggendario come Petrosian o Capablanca), è la storia di una sfida agli scacchi. Un ragazzo sfida un grande giocatore da tempo affondato nell'oblio. Ma chi, da ora, cambierà uno dei contendenti: il ragazzo giocherà addirittura contro un pianeta dotato di intelligenza e nel quale è stata instillata la passione per gli scacchi. L'insolito rapporto muterà totalmente l'inter-scambio tradizionale tra l'uomo e la natura, acquisendo uno sconvolgente significato: confrontando le sue capacità umane con un improvviso modello di comportamento, il ragazzo giungerà a una rivoluzionaria conoscenza di sé e del mondo.

Astratto da ogni corposità realistica, e con qualche sospetto di gratuità, è invece Tempesta di mezza estate dell'americano Poul Anderson, un prolifico autore di cui sono ormai stati tradotti, da noi, una cinquantina di romanzi. Questo nuovo testo, che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a Cromwell di incontrarsi, si sviluppa una fantascienza che appartiene al filone denominato «heroic fantasy», si ispira ai «mille passati possibili». La storia inglese viene modificata e capovolta. In una serie di rifrazioni spaziotemporali, per consentire a Carlo I e a